



ARCHIGINNASIO/ LA MOSTRA

L'arte antica e la città nelle rimpianse Edizioni Alfa

PAOLA NALDI

Nel 1954 Bologna era una delle tante città italiane che recuperavano la propria identità nella costruzione febbrile di nuovi quartieri, in nuove forme di aggregazione politiche e sociali. Un fare necessario che si accompagnò ad un fermento eccezionale, non così scontato, nel campo dell'arte. È in quell'anno che prendono il via le famose "Biennali d'arte antica", con le mostre dedicate a Guido Reni, ai Carracci, ai maestri del Seicento, all'Etruria Padana, organizzate da Cesare Gnudi, Francesco Arcangeli, Andrea Emiliani, con la partecipazione di sir Denis Mahon e visitate da personaggi illustri come Alfred Hitchcock. Nello stesso tempo la Soprintendenza, guidata sempre da Cesare Gnudi, avvia diverse campagne di rilevamento e catalogazione dei beni culturali nelle chiese ma anche nei borghi dell'Appennino. Non furono solo grandi eventi ma soprattutto occasioni di studi profondi e innovativi, raccolti da un editore illuminato quanto coraggioso: il giovane Elio Castagnetti che fondò le Edizioni Alfa appositamente per pubblicare i cataloghi delle mostre e le ricerche della Soprintendenza, chiamando l'artista Pirro Cuniberti a disegnare il logo e a curare la grafica dei volumi.

La sua avventura durò una trentina d'anni e oggi si ritrova nella mostra «Come eravamo. Le Edizioni Alfa di Bologna (1954-1984)», allestita fino al 19 novembre nel quadriportico superiore della Biblioteca dell'Archiginnasio, dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle

ore 19 e domenica dalle ore 10 alle ore 14. La curatrice, Giovanna Delcorno, ha ripescato nei ricchi archivi conservati in piazza Galvani 1 le pubblicazioni più significative di Castagnetti, affiancando i famosi cataloghi a documenti, lettere, cartoline e fotografie. «La mostra racconta soprattutto il pensiero culturale di quel periodo bolognese, una visione dell'arte totale, tra la ricognizione dell'Appennino, le leggi sul centro storico e per la difesa della collina - spiega Andrea Emiliani - Non sarebbe stato possibile se non ci fossero stati un sindaco irreprensibile come Guido Fanti, Leone Pancaldi incaricato di allestire le Biennali, Arcangeli, Gnudi e Castagnetti. In quei dieci anni Bologna fu al centro dell'Europa».

L'attenzione verso tutte le forme d'arte di Castagnetti non venne mai meno. Ad esempio nel 1970 venne pubblicato il catalogo dell'importante mostra sul centro storico, organizzata da Pier Luigi Cervellati a difesa di una zona della città da considerare come bene da tutelare. E nel 1987 invece Lamberto Trezzini curò l'uscita di «Due secoli di vita musicale», sulla storia del Teatro Comunale di Bologna.

ALFRED HICHOCK

Il regista Alfred Hitchcock in Archiginnasio visita la mostra sull'Etruria Padana: è una delle fotografie esposte nella mostra sulle Edizioni Alfa di Elio Castagnetti

MARIO RAMOUS

Mario Ramous (1924-1999) ritratto durante una lettura delle sue poesie. Per 25 anni a capo dell'editrice Cappelli, Ramous è stato poeta e traduttore dal latino

IDEE E TALENTI

Nata nel 1954, l'impresa di Elio Castagnetti sostenne per trent'anni le idee e i talenti che gravitavano attorno alla Soprintendenza di Gnudi e Emiliani

LETTERATO E POETA

Diresse la casa editrice, fondò collane leggendarie e tradusse i classici latini: ora esce la raccolta dei suoi versi. La presentazione domani allo Stabat Mater



Peso: 46%



Peso: 46%



La mostra all'Archiginnasio Edizioni Alfa, quando l'arte si faceva con i libri

Una casa editrice ha accompagnato un trentennio particolarmente fertile per il patrimonio artistico di Bologna. A partire dagli anni 50 e fino al 1970 le Biennali d'arte antica negli spazi dell'Archiginnasio trovarono una sponda nelle Edizioni Alfa create dal libraio Elio Castagnetti e ben presto affermatesi come l'unico editore d'arte bolognese. Il primo catalogo fu quello relativo alla mostra di Guido Reni, nato dopo che Castagnetti aveva raccolto la sollecitazione di personaggi come Cesare Gnudi, Francesco Arcangeli, Gian Carlo Cavalli e Andrea Emiliani. I volumi recavano

tutti il logo creato appositamente da Pirro Cuniberti, con un particolare formato ribattezzato «quadrotto». Una parabola editoriale che viene ora ripercorsa in una mostra, «Come eravamo. Le Edizioni Alfa di Bologna (1954-1984)» a cura di Giovanna Delcorno, allestita sino al 19 novembre nel quadriloggio superiore dell'Archiginnasio. Otto teche che custodiscono non solo libri, ma anche lettere, dediche, scritti autografi e fotografie particolari. Come quella di un sornione Alfred Hitchcock arrivato a Bologna per visitare la mostra sull'Etruria padana.



Peso: 7%

328-106-080